

chino l'orecchio; poichè gli effetti di un discorso svaniscono mentre le cifre rimangono come uno svegliarino per la memoria. Io propongo insomma un ordine del giorno per chiedere che si falciino dal bilancio della guerra 100 milioni in cifra tonda...

Marazzi, relatore. Troppo poco! (*Si ride*)

Morgari. Bisogna fare le cose gradualmente (*Si ride*)... per essere devoluti all'abolizione del dazio sul grano, al compenso dei danni che tale abolizione porta ad una certa parte dei proprietari di terreni, diminuendo la grave imposta che li schiaccia, e ad incoraggiare nel bilancio dell'agricoltura la modernizzazione dei nostri sistemi di coltivazione delle terre. Ho finito e presenterò l'ordine del giorno che ho annunciato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti.

Ciccotti. Ho chiesto di parlare per aggiungere poche cose a quelle dette dai miei amici, servendomi di una fortunata contingenza che può non essere accaduta a tutti, quella di avere avuto la relazione dell'onorevole Marazzi, che molti dei miei amici ieri sera non avevano; di modo che, se molti della Camera si sono trovati in questa condizione, noi ora discutiamo un bilancio senza averlo potuto conoscere in tempo.

Presidente. Permetta onorevole Ciccotti, la relazione fu distribuita in tempo.

Una voce. Ieri sera molto tardi!

Marazzi, relatore. Fu distribuita ieri sera.

Ciccotti. Ma molto tardi.

Presidente. No! no!

Ciccotti. Prendo a parlare non curandomi di alcuni pregiudizi che si sogliono opporre a tutto ciò che noi veniamo dicendo sul bilancio della guerra, giacchè si hanno due o tre obiezioni molto comode, quando noi attacchiamo le spese militari, o per meglio dire, l'esuberanza delle spese militari. Si dice che noi non amiamo la patria. Ebbene, noi l'amiamo a nostro modo, e crediamo di amarla tanto più, in quanto vogliamo che la patria nostra si elevi combattendo il delitto e l'ignoranza, mettendosi in condizione di competere con le altre nazioni sulla via della civiltà e non su quella delle armi.

Si dice, e mi dispiace di aver trovato questa accusa annidata fra le pieghe della relazione, che noi siamo i denigratori dell'esercito. Ora è bene intendersi una buona volta su questo. Denigratori dell'esercito come

e perchè? Noi non crediamo di denigrare l'esercito: mi pare che lo denigrino piuttosto quelli che vogliono farne qualche cosa di distinto e di opposto dalla nazione.

Noi, venendo a discutere qui del bilancio della guerra, veniamo a parlare di una funzione di protezione che lo Stato esercita; quando discutiamo del modo migliore come questa funzione possa essere esercitata e del modo come possa riuscire meno gravosa alla nazione, noi non denigriamo niente e nessuno; perchè questo esercito, ente astratto, non lo comprendiamo, e l'esercito composto di quei contadini, di quegli operai, di quegli elementi della popolazione, coi quali siamo in continuo contatto ed a cui ci interessiamo sempre, noi non abbiamo minimamente voglia di denigrarlo; e ce ne curiamo tanto che l'altro giorno, discorrendo della malaria, ebbi a richiamare la vostra attenzione su trecento mila casi di malaria che, in 20 anni, si sono verificati nell'esercito. Se voi curaste davvero l'esercito, dovrete badare anche a questo.

Si dice anche che noi non siamo tecnici, volendo restringere quasi tutta la discussione del bilancio della guerra ad una questione tecnica. Ora certamente io amerei essere un tecnico; vorrei avere avuto agio e tempo ad una preparazione maggiore per poter discutere a fondo tanti capitoli, ed avrei portato qui tante delle questioni così lungamente agitate nei giornali, e che avrei voluto vedere portate alla Camera da persone competenti.

Ma io porto la questione su di un altro campo, su di un campo non esclusivamente tecnico-militare, sul campo dell'economia nazionale. Ed è qui che debbo rettificare alcuni equivoci, a cui mi pare si sia lasciato andare l'onorevole Marazzi. L'onorevole Marazzi si è proposto una tesi: egli ha voluto dimostrare che noi abbiamo diminuito le spese militari rispetto agli altri Stati, ed in questo forse è riuscito. Ma ha voluto anche dimostrare che noi facciamo spese militari in proporzione minore delle altre nazioni. Ora, per giungere a questa dimostrazione, l'onorevole Marazzi si è servito di un metodo che non poteva condurre ad un risultato esatto.

Io tralascio le cifre che egli ha voluto mettere innanzi...

Marazzi, relatore. Bisogna produrle!